

PROGETTO INCLUSIONE ATTIVITA' 5: NIDO APERTO RELAZIONE FINALE SUL LABORATORIO EDUCAZIONE STRADALE.

Progetto collaterale del “progetto inclusione”, questo laboratorio facente parte del progetto “Nido aperto” è stato pensato, programmato e attuato come un vero e proprio intervento di sensibilizzazione ad una cittadinanza consapevole, alla responsabilità sociale e al rispetto delle regole sociali.

L'educazione stradale è sicuramente un argomento di grande importanza in quanto è in grado di trasmettere già dalla prima infanzia l'importanza del rispetto delle regole e promuove atteggiamenti “sicuri” che devono essere sempre attuati per preservare il proprio bene e quello degli altri. L'intento del progetto è quello di trasmettere concetti e norme stradali indispensabili per formare i cittadini di oggi e del domani.

Il laboratorio è stato svolto nella sede di via Nuoro di Bim Bum Bimbo, il pomeriggio, una volta alla settimana per quattro settimane, durante il mese di Maggio dalle 16 alle 20 con una formula totalmente gratuita, anche per offrire l'occasione alle famiglie non aventi le possibilità economiche di poter usufruire di un servizio gratuito, utile ma soprattutto formativo.

Gli incontri inerenti all'educazione stradale hanno presentato diverse attività legati a questa materia.

Il primo incontro è stato dedicato alla costruzione di un semaforo, creato con una scatola di cartone e della plastica trasparente che è stata dipinta dai bambini e dalle bambine attraverso l'uso della tempera rossa, gialla, verde. I bambini e le bambine hanno partecipato attivamente e le educatrici che hanno svolto l'attività hanno riscontrato grande interesse del gruppo verso l'educazione stradale. Una volta assemblato il semaforo è stato spiegato al gruppo il suo funzionamento e la sua utilità.

La seconda parte dell'attività è stata dedicata alla lettura della storia di Gianni Rodari “*Il semaforo blu*”. Una lettura che è piaciuta moltissimo ai bambini e alle bambine, tanto da richiedere la sua lettura diverse volte. È stato poi creato un semaforo inerente alla storia di Rodari che presentava, al posto delle classica luce rossa, arancione e verde tre luci blu create con l'impronta delle mani dei partecipanti.

Questo primo incontro è stato così apprezzato che ha incentivato lo svolgimento del secondo incontro sempre basato sull'educazione stradale.

Durante il secondo incontro è stata proposta e approfondita la figura del *vigile urbano*, è stata dunque letta la filastrocca di Gianni Rodari “*Il vigile urbano*” ed in seguito le educatrici hanno spiegato il ruolo del vigile soffermandosi sui gesti che comunicano le indicazioni che le auto devono seguire durante il suo intervento. Per rendere l'attività ancora più stimolante dopo aver giocato al vigile urbano le educatrici hanno preparato un grande cartellone rappresentante una vigilessa che i bambini hanno colorato tutti insieme condividendo spazio e materiali. In seguito è stata fornita al gruppo una scheda che riportava la vigilessa che ogni bambino e bambina ha colorato autonomamente e portato a casa. Anche in questo incontro è emersa la grande partecipazione e l'entusiasmo dei partecipanti che hanno collaborato spontaneamente alle attività ed espresso opinioni ed idee e rispondendo in maniera corretta ai semplici quesiti proposti dalle educatrici a riguardo dell'educazione stradale.

Nel terzo incontro le educatrici si sono soffermate sui cartelli stradali. I bambini e le bambine hanno preparato i cartelli che le educatrici hanno ritenuto più importanti ma anche semplici considerata la tenera età dei partecipanti.

Il primo cartello, creato da bambini ed educatrici, è un cartello che indica un segnale di pericolo, che preannuncia luoghi frequentati da bambini (scuole, campi da gioco, giardini).

Il secondo creato in condivisione è un segnale di avvertimento di attraversamento pedonale.

Dopo averli realizzati e spiegati, le educatrici hanno invitato i bambini a giocare a “un due tre semaforo rosso”. Durante questo gioco è stato utilizzato il semaforo creato negli scorsi incontri, attraverso l'uso di una piccola pila le educatrici illuminavano il semaforo a seconda del movimento che i bambini erano invitati a compiere. Se il semaforo era illuminato di verde erano liberi di muoversi, allo scattare del rosso al contrario dovevano immediatamente fermarsi. È stato un incontro che ha riscosso molto successo nel gruppo e che ha potenziato la conoscenza base del semaforo e dei cartelli stradali analizzati.

L'ultimo incontro è stato dedicato alla creazione di un percorso. Utilizzando tutti gli strumenti creati in precedenza (semaforo e cartelli) e ricreando una strada completa di strisce pedonali i bambini e le bambine si sono trasformati in automobilisti, (grazie all'uso di piccole macchine nella quale era possibile sedersi sopra e spostarsi con le gambe) e pedoni e hanno compiuto il percorso prestando attenzione al colore che il semaforo presentava al loro passaggio e tenendo conto dei cartelli che preannunciavano un passaggio pedonale, rallentando alla loro vista.

È stato sicuramente un progetto divertente questo sull'educazione stradale, i partecipanti hanno collaborato sempre in maniera spontanea ed entusiasta e questo ha dato modo alle educatrici di poter trasmettere loro le norme stradali da osservare e praticare nella vita di tutti i giorni.